

DOCUMENTO PER LA CONSULTAZIONE 484/2017/R/GAS

AGGIORNAMENTO DELLE DIRETTIVE PER LE CONNESSIONI DEGLI IMPIANTI DI PRODUZIONE DI BIOMETANO ALLE RETI DEL GAS NATURALE

La scrivente associazione evidenzia la rilevanza dello sviluppo del settore del biometano, con particolare riguardo al suo utilizzo in autotrazione, nell'ottica della decarbonizzazione dei trasporti. La regolamentazione delle modalità di connessione alla rete del gas naturale è quanto mai importante per il passaggio alla fase operativa.

Osservazioni e proposte ASSOGASMETANO

Impieghi del biometano per autotrazione

S2. Osservazioni sul tema delle soluzioni rispetto alla differenziazione delle specifiche autotrazione e immissione in rete

PROPOSTA AEEGSI: *non essendo possibile prevedere restrizioni all'immissione in rete basandosi sulle specifiche per autotrazione (più stringenti rispetto alle specifiche per l'immissione in rete), l'Autorità propone l'installazione di apparecchiature di purificazione presso le stazioni di servizio a valle del punto di riconsegna.*

OSSERVAZIONI: Come noto in Italia i distributori stradali di metano per autotrazione e quelli privati ad uso di flotte, (oltre 1.200, in costante crescita), attualmente sono riforniti, per la quasi totalità di essi, attraverso la rete nazionale del gas naturale. Tale modalità di fornitura, in virtù della intercambiabilità dei gas naturali (di origine nazionale o estera) immessi in rete dai fornitori, è stata fino ad oggi in grado di assicurare la sostanziale idoneità del prodotto erogato ai veicoli, senza alcuna operazione di depurazione o altro, al momento della sua erogazione come carburante.

L'introduzione di biometano nella rete del gas naturale, anche quando questo sia destinato, attraverso specifici contratti di fornitura, all'autotrazione, produce due effetti: da un lato vi è una immediata diluizione dello stesso nel gas naturale normalmente in transito sulla rete, dall'altra il prodotto immesso non sarà lo stesso che il distributore stradale riceverà. In altre parole accadrà che la stazione di servizio, pur in presenza di un eventuale contratto di fornitura di biometano, continui ad erogare gas naturale.

La Proposta AEEGSI di realizzare una differenziazione del biometano immesso in rete e destinato all'autotrazione, rispetto allo stesso destinato ad altri usi, mediante la purificazione presso le stazioni di servizio, pone qualche dubbio e, a parere della scrivente, nei termini perentori con cui è stata formulata, non agevola l'utilizzo del biometano in autotrazione.

Considerando poi che il biometano immesso in un determinato ramo della rete potrebbe raggiungere tutte le utenze ad essa allacciate, la proposta AEEGSI obbligherebbe all'adeguamento in tal senso di tutti i punti di prelievo dei distributori stradali presenti su quella rete, anche quelli che abbiano sottoscritto un normale contratto di fornitura di gas naturale, e non di biometano.

Oltretutto non è chiaro in capo a chi verrà posto l'obbligo di installare le apparecchiature di purificazione, seppure a valle del punto di riconsegna. Vale la pena ricordare che la stessa AEEGSI, con Delibera 08 settembre 2016 484/2016/E/gas, ha intimato a Snam Rete Gas di adempiere agli obblighi in materia di odorizzazione del gas naturale per le tipologie di clienti finali direttamente allacciati alle reti di trasporto (per le quali non vige l'obbligo di impiego di gas odorizzato), qualora gli stessi lo utilizzino anche per usi di tipo civile, nell'ambito della propria attività. Quindi, per analogia, nel caso di fornitura per uso autotrazione, si potrebbe ipotizzare che sia l'azienda di trasporto/distribuzione a dover procedere all'eventuale operazione di purificazione.

Dovendo poi il distributore stradale di metano erogare un "carburante", analogamente a quanto accade con gli altri carburanti, benzina, gasolio e Gpl, dove il fornitore si cura di assicurare al cliente finale un prodotto con le specifiche di legge, anche per il metano per auto – che a far tempo dal Dlgs n. 32/98 è considerato un carburante a tutti gli effetti – dovrebbe essere lo shipper, quale fornitore di un prodotto "a specifica", ad ottemperare in merito.

Va inoltre evidenziato che, rispetto al tema della qualità del metano/biometano per autotrazione, è stato avviato presso il MiSE un apposito tavolo di consultazione, che vede la partecipazione, oltre delle associazioni di categoria, anche di Snam Rete Gas, C.I.G. e Innovhub, nel cui contesto, partendo dalla specifica questione del tenore massimo di zolfo, si sta analizzando lo scenario e l'evoluzione normativa del settore, in particolare per quanto si renderà necessario a seguito della pubblicazione della norma UNI/TR 16723-2, verificando le soluzioni più idonee allo scopo.

Riteniamo quindi opportuno che ogni decisione in merito non potrà non tener conto di quanto emergerà dal suddetto tavolo e che, considerati anche i modesti volumi iniziali di biometano che verranno immessi in rete, al momento sia prematuro imporre da subito una misura così drastica, i cui effetti, nella pratica, invece di agevolare questo prodotto per evidenti ragioni ambientali, finirebbero per ostacolarlo con un ulteriore onere economico.



www.assogasmetano.it